

Palazzo Chigi in Ariccia

Napoli e la Campania



AA 2021-2022

Corso di Storia dell'Arte

5 aprile 2022 (16.00-17.15)

Docente: Dr.ssa Ilaria Sinisi



Introduzione storica

La città passa **nell'arco di 30 anni da Filippo V** (nipote di Luigi XIV) **all'imperatore d'Austria Carlo VI a Carlo di Borbone (Spagna).**

Il territorio sembra essere condannato ad una cronica arretratezza economica dalla perenne condizione di provincia subalterna di impero straniero.

Gli austriaci (1707-34) non patrocinarono mai impese artistiche, lasciarono spazio all'iniziativa privata divisa tra il clero e la nobiltà locale, puntando maggiormente sullo sfruttamento del territorio. La vitalità culturale di Napoli però si palesò con le idee illuministiche che entrarono grazie all'Accademia cartesiana degli Investiganti già dal 1678, l'opera «La scienza nuova» di Vico del 1725, l'Istoria civile del Regno di Napoli di Giannone (matrice giuridica) nel 1723.



Decennio eroico fu quello invece di Carlo III di Borbone tra il 1734 e il 1746.

Egli volle rendere Napoli una capitale della cultura europea grazie alle imprese architettoniche delle regge borboniche (Caserta, Portici etc.); e grazie alle varie scoperte archeologiche di Ercolano (1738) e Pompei (1747) beneficiando della consulenza del suo segretario Tanucci venne fondata l'Accademia Ercolanense e pubblicate in 8 volumi le tavole a incisione dei reperti archeologici.



Domenico Antonio Vaccaro, Chiesa della Conciliazione a Montecalvario 1718-24 Napoli



**Domenico
Antonio Vaccaro**

Chiostro

**1741-42
Monastero di
S. Chiara
Napoli**



Ferdinando Sanfelice

**Palazzo Sanfelice
1723-28
Napoli**

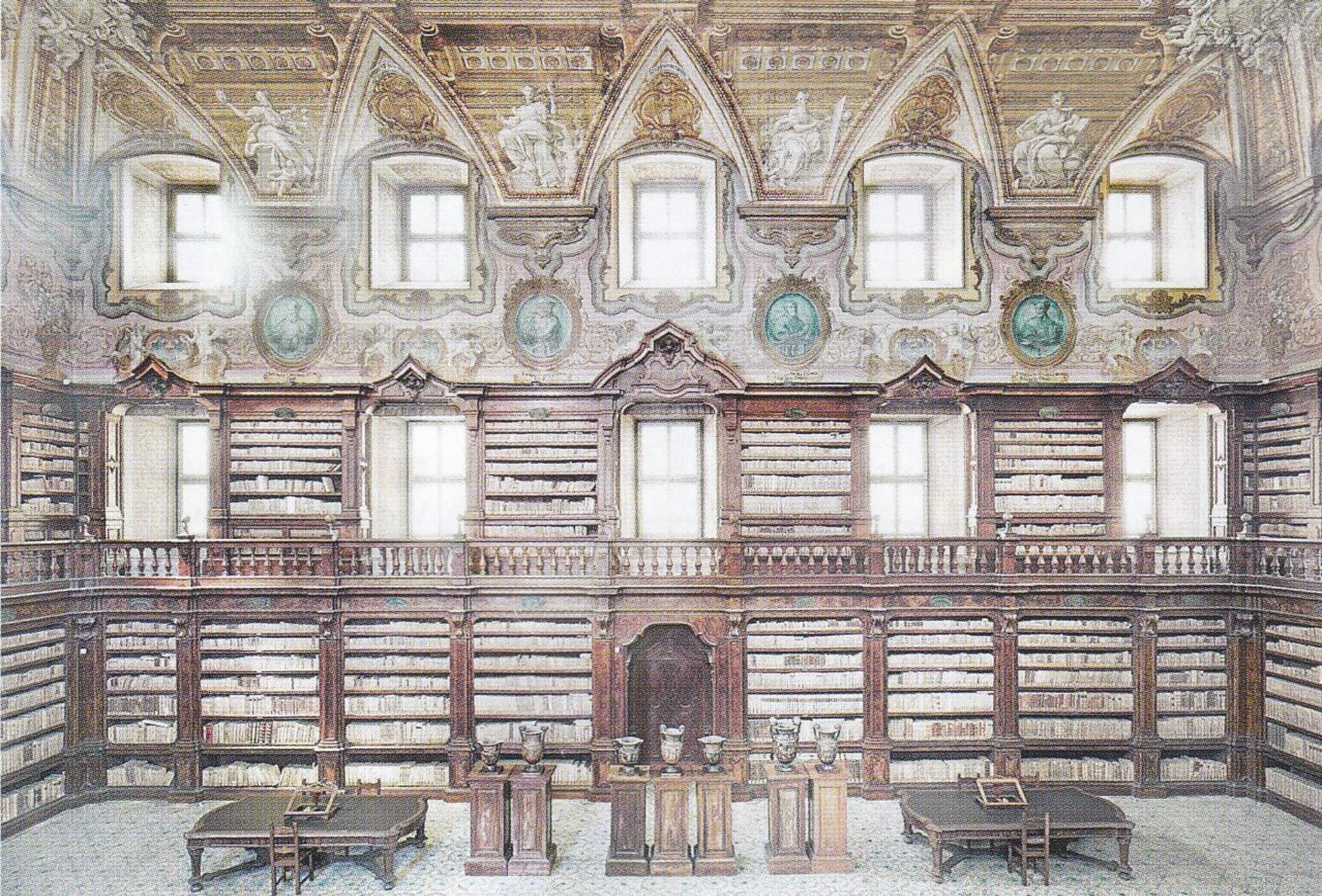




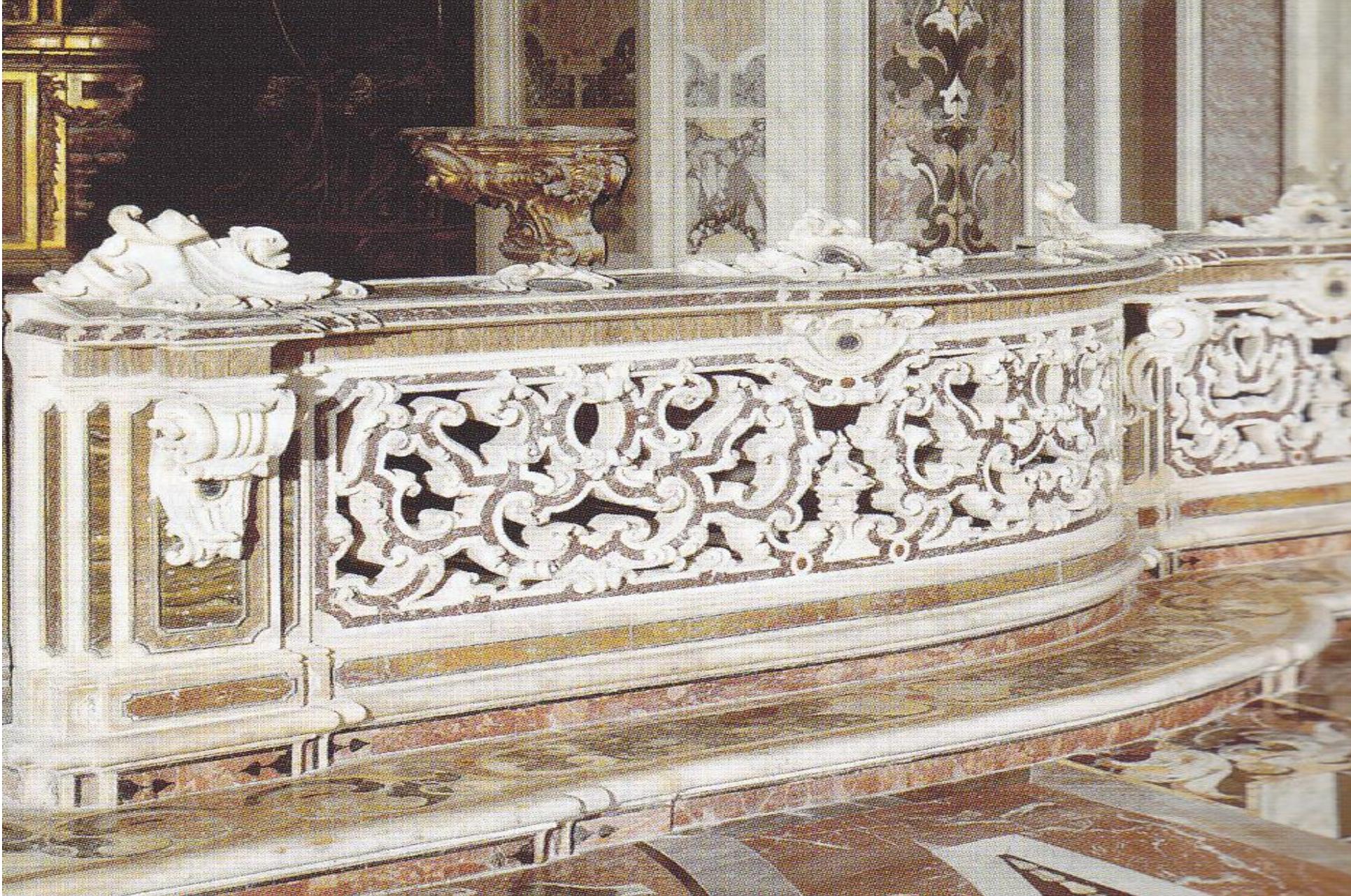
**Archi a tutto
sesto in
corrispondenza
del pianerottolo
con finestre
ottagonali
deformate a
creare un
motivo a V**



Ferdinando Sanfelice, Scalone, 1735, Napoli, Palazzo Serra di Cassano



Arcangelo e Marcello Guglielmelli, sala di lettura 1727, Napoli, Biblioteca di Girolamini



Niccolò Tagliacozzi Canale, Balastra dell'altare 1761 Napoli, Certosa di San Martino

Niccolò Tagliacozzi Canale

Scalone

1732-38

Napoli

Palazzo Mastellone





Niccolò Tagliacozzi Canale

**Cortile di Palazzo Trabucco
1732-38
Napoli**



Gaetano Barba, scalone monumentale, 1761-63, Padula Certosa di San Lorenzo

**Cappella Sansevero
(la Pietatella)
1749-1771**

La fondazione della cappella (di famiglia di Sangro) risalirebbe al 1590 in cui accadde un celebre delitto dei due amanti più famosi di Napoli: Maria d'Avalos e Fabrizio Carafa, uccisi dal marito tradito proprio nel Palazzo di Sangro

*Leggenda:
muro e cappella sorti sulle rovine
di un tempio dedicato alla Dea
Iside, luogo di forze scelto dai
sacerdoti Alessandrini custodi
della tradizione egizia di Neapolis*

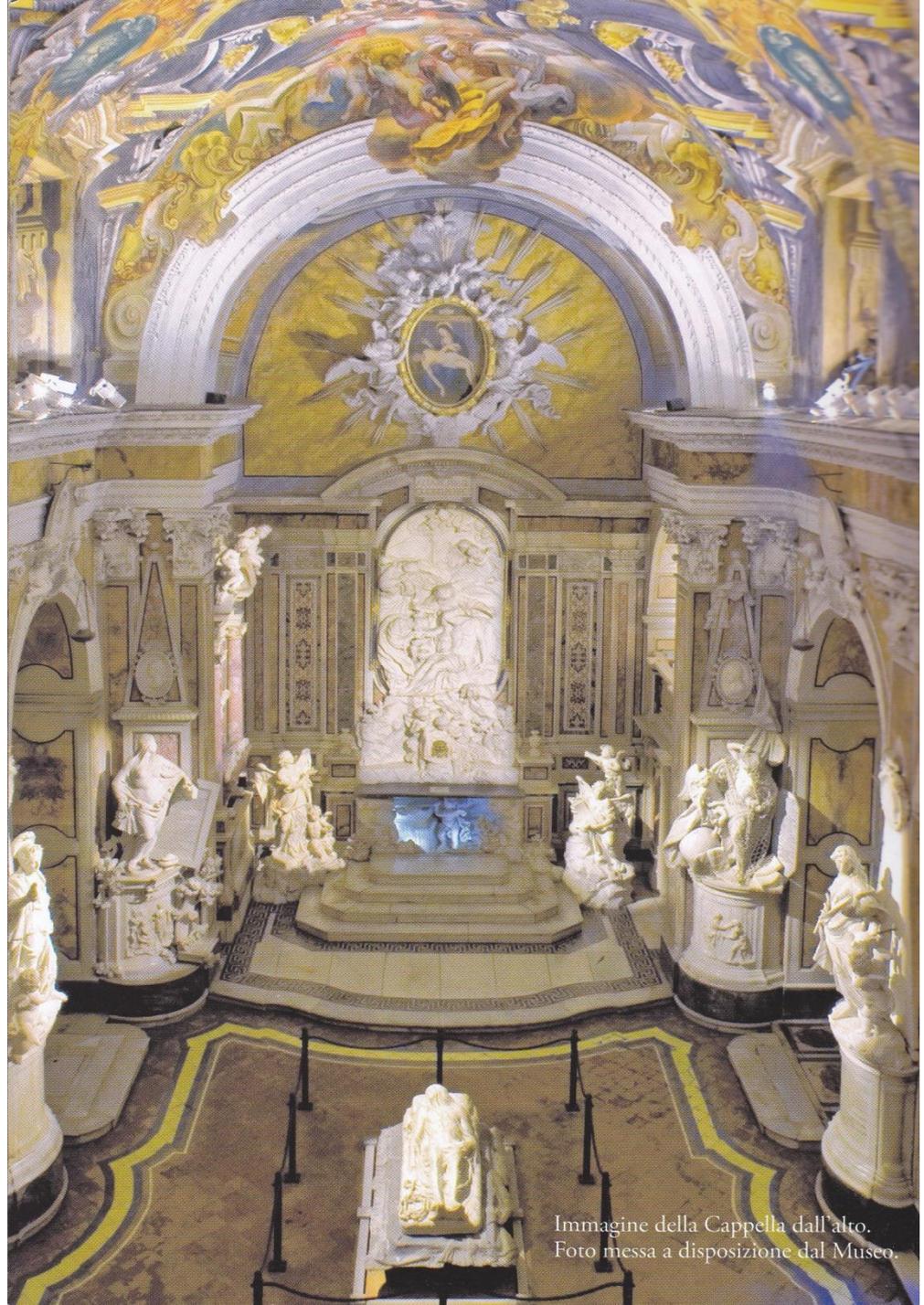


Immagine della Cappella dall'alto.
Foto messa a disposizione dal Museo.



Una veduta della volta
della Cappella

Francesco Russo, volta Cappella 1749

**Raimondo di Sangro
creazione e disegno del
pavimento a svastiche e
labirinti**





**Raimondo di Sangro
Settimo Principe di
Sansevero**

**valoroso militare, scienziato
appassionato, accademico
della Crusca e Gran
Maestro della prima
Massoneria napoletana.**

**Ideatore del programma
iconografico della cappella
ispirato dal Ripa**

Antonio Corradini

**La Pudicizia
1752**

**Rappresenta la Madre di
Raimondo (Cecilia Gaetani
dell'Aquila d'Aragona)**

**Simbologia: lapide
spezzata= morte prematura**

**Virtù della madre in
contrapposizione al
comportamento libertino del
padre Antonio.**

**Prisca (arbusti di quercia) e
velata sapienza**





Francesco Queirolo

**Il Disinganno
1753-54**

**Rappresenta Antonio di
Sangro, che cerca di
districarsi dalla rete (vizi ed
errori) che lo imprigiona**

**Monito:
Non bisogna cedere alle
tentazioni del male!**

**Nota-
«Marmorizzazione
alchemica»**

Giuseppe Sammartino, Cristo Velato, 1753

**Inizialmente collocata nella cavea sotterranea, cripta illuminata
(caverna massonica) simbolo della Resurrezione e rinascita del fratello
accettato nella loggia**





**La politica architettonica di
Carlo III di Borbone:
Le regge**



**Sanfelice, Vanvitelli, Fuga
(rinnovamento del 1767)**

**Palazzo Reale (1600) residenza dei viceré spagnoli dal 1734 al 1861
con annessi giardini e teatro S.Carlo (Medrano 1737)**

**Giovanni Antonio
Medrano (progetto)
Antonio Canevari**

Reggia di Capodimonte

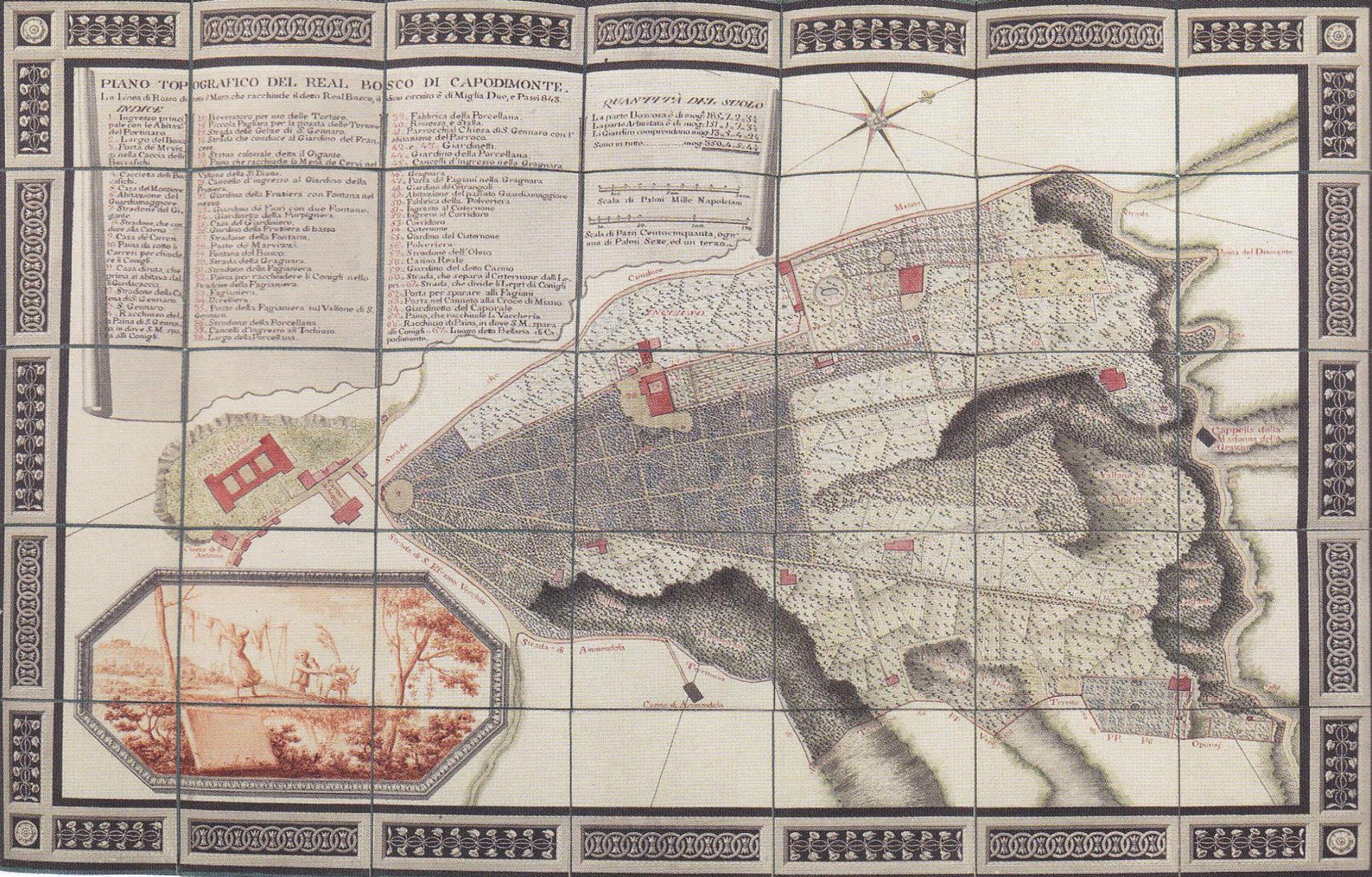
1738-1838

**Sorto per ospitare
l'ingente collezione
d'arte ereditata dalla
madre Elisabetta
Farnese**

1783 opere conservate







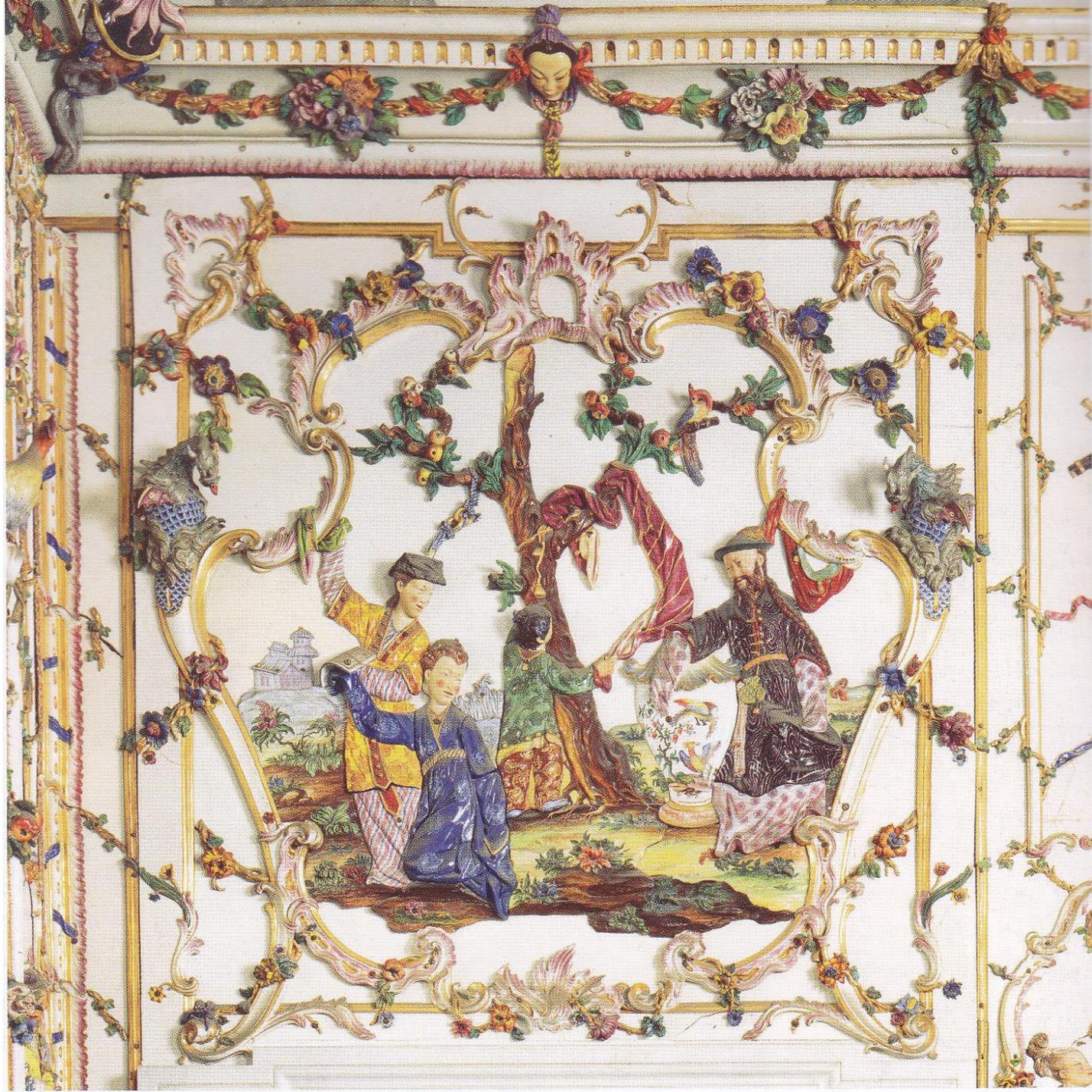
Real Bosco tenuta di caccia di 124 ettari con annessa Fabbrica di porcellana di Capodimonte



**Antonio Canevari, Reggia di Portici, 1738-42 Napoli
luogo di delizie sulla costiera vesuviana**



Gabinetto di Porcellana, di Maria Amalia di Sassonia per la Reggia di Portici ora al Museo di Capodimonte, 1759



Luigi Vanvitelli

**Napoli 1700, Caserta 1773
(figlio di Gaspar Van Vittel)**

**Formazione romana riformatore del
classicismo europeo**

**Tecnica ed organizzazione del cantiere
con disciplina dell'artigianato edilizio,
esperto di ingegneria idraulica**



Luigi Vanvitelli, Acquedotto carolino 1762 Caserta



**Luigi Vanvitelli, Reggia di Caserta 1752-1775
247x184 metri, 1200 stanze, 61.000 metri quadrati**





Giardini e reggia in competizione con Versailles

**Celebrazione della natura e della monarchia attraverso il mito classico
Complesso concluso con Carlo Vanvitelli (figlio)**

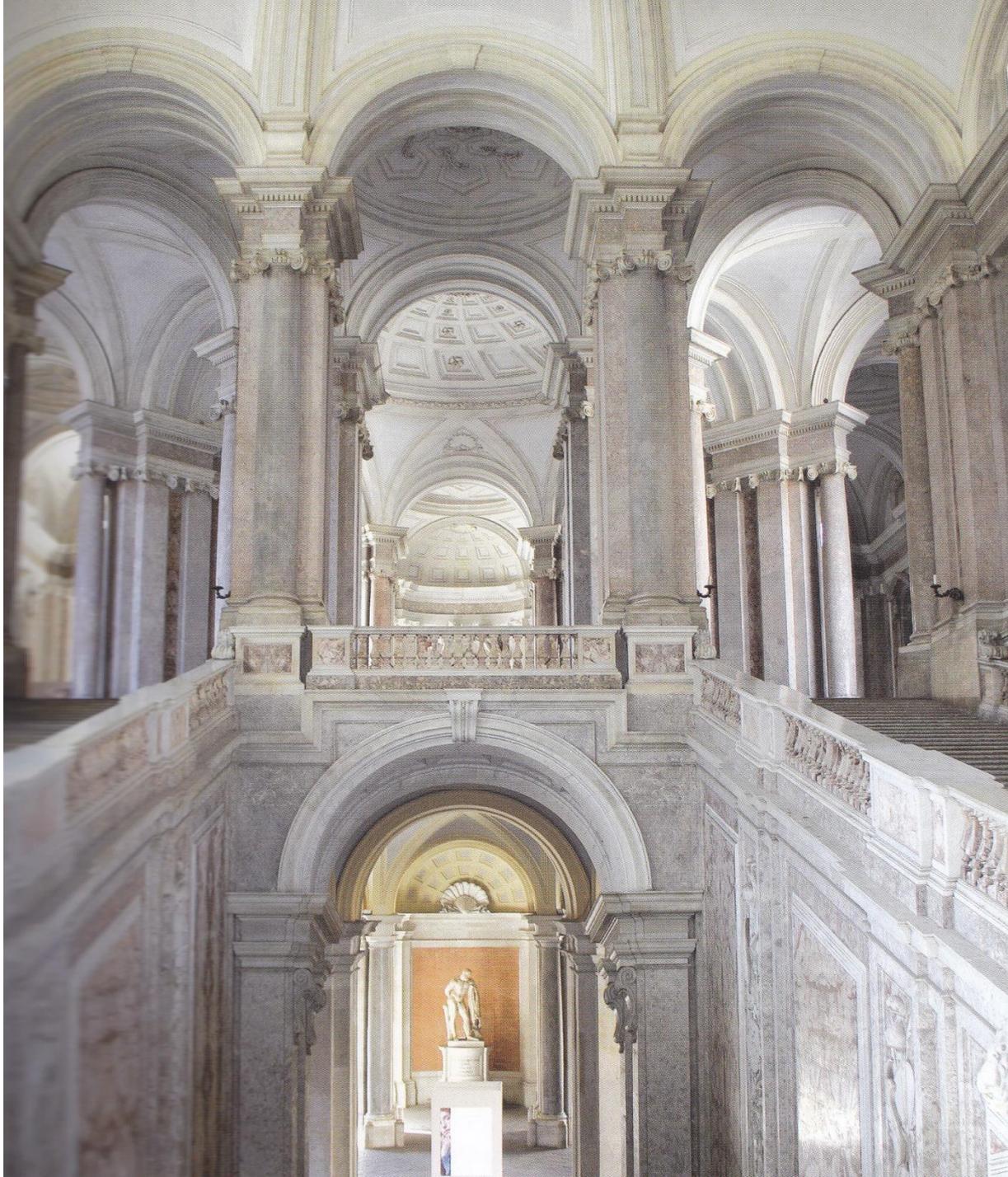


**Galleria centrale
denominata**

«Il Cannocchiale»







Francesco Solimena

1657-1747

**Protagonista del classicismo magniloquente e
accademico che fonde istanze locali a richiami
carracceschi e maratteschi**

Pittore di corte per i colti viceré di Napoli

**Bottega: F. De Mura, D. Vaccaro, F. Sanfelice,
M. Gioffredo**

Eredità: G. Bonito

**Didone accoglie Enea e cupido nelle sembianze di Ascanio-Julio 1710, Londra,
National Gallery**



Cacciata di Eliodoro, 1725 affresco controfacciata Chiesa del Gesù nuovo, Napoli



**San Bonaventura
riceve dalla Madonna
il Gonfalone del Santo
Sepolcro
1710
Aversa cattedrale**



Giuseppe Bonito
1707-1789

**Inizialmente conforme ai dettami classicisti di
Solimena,
diventa pittore di corte di ritratti e di genere**



**L'ambasciata turca
alla corte di Napoli**

1741

**Madrid
Museo del Prado**



Francesco De Mura, Epifania, 1732 Napoli Chiesa della Nunziatella